



studioGasparrini



PUG 2050 ● **COMUNE DI FERRARA**

Piano Urbanistico Generale (PUG)

(Legge Regionale n. 24/2017)

VALSAT

VINCA - Relazione di accompagnamento allo screening Vinca

ver. 2
ottobre 2024

Doc **VAS Allegato 3**





COMUNE DI FERRARA
Città Patrimonio dell'Umanità



GRUPPO DI LAVORO

Sindaco

Alan FABBRI

Progettisti

Assessore all'Urbanistica

Nicola LODI

Responsabile tecnico scientifico

Prof. Arch. Carlo GASPARRINI

Responsabile Contrattuale

Urb. Raffaele GEROMETTA (MATE)

Coordinatore del Gruppo di Lavoro

Urb. Daniele RALLO (MATE)

Coordinatore Operativo

Urb. Fabio VANIN (MATE)

Ufficio di Piano

Arch. Fabrizio MAGNANI (Resp. UdP)

Esperti specialistici

Ing. Cristiano RINALDO (Coord. UdP)

Arch. Anna ALESSIO

Ing. Diego BREGANTIN

Arch. Antonella MAGGIPINTO

Arch. Silvia MAZZANTI

Dott. Michele PANCALDI

Dott.ssa Federica PARIS

Pianificazione Urbanistica

Arch. Francesco VAZZANO (MATE)

Arch. Sergio FORTINI (Città della Cultura)

Arch. Anna LUCIANI (Città della Cultura)

Arch. Chiara CESARINI (MATE)

Arch. Michele AVENALI (Città della Cultura)

Pianificazione Urbanistica e supporto

tecnico al coordinatore scientifico

Arch. Valeria SASSANELLI (Studio Gasparrini)

Strutture organizzative correlate

Arch. Barbara BONORA

(U.O. Pianificazione attuativa)

Arch. Paola ONORATI

(U.O. Sportello Unico Ediliaz)

Ing. Mariangela CAMPAGNOLI

(U.O. Sismica e vigilanza)

Arch. Marcella LEONI

(U.O. SUAP)

Paesaggio, territorio agricolo, ecologia, ambiente

Arch. Francesco NIGRO

Dott. for. Paolo RIGONI (SILVA)

Dott. for. Marco SASSATELLI (SILVA)

Sistema Informativo Territoriale (SIT)

Urb. Marco ROSSATO (MATE)

Valutazione Ambientale

Ing. Elettra LOWENTHAL (MATE)

Arch. Morena SCRASCIA (MATE)

Materia giuridica

Avv. Roberto OLLARI

ALLEGATO 3 - RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLO SCREENING VINCA

Indice

1	PREMESSA ED INQUADRAMENTO NORMATIVO	2
2	I SITI DELLA RETE NATURA 2000 PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE	4
2.1	ZSC -ZPS - Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico - IT4060016.....	4
2.2	-ZPS – Po di Primaro e Bacini di Traghetto – IT4060017	9
3	VERIFICA DELLA PRESENZA DI INTERFERENZE TRA LE AZIONI DEL PUG ED I SITI DELLA RETE NATURA 2000.....	14
4	VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL’INCIDENZA AMBIENTALE DEL PUG	22
5	CONCLUSIONI.....	22

1 PREMESSA ED INQUADRAMENTO NORMATIVO

La Valutazione d' Incidenza Ambientale trova fondamento in applicazione delle **Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4.**

L'art. 6 della **Direttiva "Habitat" 92/43/CEE** stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione dei siti Natura 2000. La Direttiva "Habitat" è stata recepita in Italia dal **DPR 357/97, successivamente modificato dal DPR n. 120 del 12 marzo 2003**, *“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*, il quale, all'art. 5 comma 2 stabilisce che: *“I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. [...]”*.

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. La valutazione si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. La valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

A livello Regionale il riferimento normativo più recente risulta essere la **DGR 1174 del 2023**, il cui allegato A è la *“Direttiva Regionale per la Valutazione di Incidenza Ambientale”* che alla sezione 3 riporta la procedura della Valutazione di Incidenza.

L'ente competente all'effettuazione della procedura di Vinca **“Autorità Vinca”** è l'Ente gestore del Sito Natura 2000 interessato dal Piano. Il Comune di Ferrara presenta al suo interno i siti IT4060016 -ZSC e ZPS Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico e IT4060017 - ZPS - Po di Primaro e Bacini di Traghetto che hanno come Ente Gestore la Regione Emilia Romagna pertanto l'Autorità Vinca risulta essere la **RER**.

La procedura Vinca prevede tre livelli:

- Il Livello 1, denominato Screening di incidenza
- Il Livello 2, denominato Valutazione di incidenza appropriata, attivata quando la fase dello Screening si è conclusa con un esito negativo;
- Il Livello 3, attivato solo nei casi di incidenza negativa significativa.

La procedura per lo Screening di Incidenza – Livello I (riportata alla sezione 6 della direttiva regionale) prevede le seguenti attività:

1. Invio istanza all’Autorità Vinca

Il piano, comprensivo del Format proponente (riportato in allegato 6 alla direttiva), viene presentato dal soggetto proponente (Comune di Ferrara) direttamente all’Autorità Vinca (Regione Emilia Romagna);

2. Espletamento della procedura

L’Autorità Vinca espleta la procedura nell’ambito della quale può richiedere **integrazioni** alla documentazione presentata. Qualora rilevi una carenza nelle precauzioni può richiedere formalmente l’integrazione di Condizioni d’obbligo e Indicazioni progettuali che devono essere **trasmesse entro 30 giorni dalla richiesta**

Per i Piani ricompresi all’interno delle procedure di VAS, la **pubblicazione** di tutta la documentazione tecnica (progetto, relazione, disegni, cartografie, documentazione fotografica, ecc., compreso il Format proponente) verrà inserita nello specifico portale VAS a cura del soggetto pubblico che gestisce la partecipazione del pubblico alla stessa procedura di VAS

Nel caso in cui l’Autorità Vinca debba acquisire il **parere di un altro Ente gestore** di siti Natura 2000, questo deve essere rilasciato **entro 30 giorni** dal ricevimento della richiesta, al fine di consentire l’espletamento dell’intera istruttoria nei termini previsti. Qualora il parere non venisse inviato entro tale termine, l’Autorità Vinca è autorizzata a procedere, comunque, senza attendere ulteriormente, al fine di poter concludere la procedura di Vinca nei termini stabiliti.

La procedura si conclude entro 60 giorni dal ricevimento dell’istanza, salvo sospensioni dell’iter per la richiesta di documentazione integrativa. con un atto di approvazione dell’esito finale (parere motivato). L’esito dello screening potrà essere positivo o negativo, non può essere applicato il silenzio assenso.

Lo screening costituisce endoprocedimento nell’ambito della procedura di VAS del PUG e pertanto il procedimento di VAS non può essere concluso senza prima aver acquisito l’esito della procedura di Vinca. L’esito dello Screening deve essere esplicitato dall’Autorità Vinca che verrà recepito integralmente nell’atto di approvazione della VAS.

3. Pubblicazione dell’esito finale (parere motivato)

La pubblicazione del parere motivato è prevista nella sezione trasparenza dell’Autorità Vinca competente o nel sistema informativo regionale (Portale Vinca); tale periodo è stabilito in 10 giorni lavorativi dalla sua approvazione; resta facoltà dell’Autorità Vinca anche la pubblicazione del Format proponente e del Piano

4. Compilazione del Format Valutatore

L’Autorità Vinca, dopo aver concluso la procedura di Screening, deve compilare il Format Valutatore (in allegato 7 alla direttiva regionale) riportando le informazioni di sintesi dell’intera istruttoria di Screening e, cioè, se il P/P/P/I/A, isolatamente o cumulativamente con altri, può produrre effetti, sul sito Natura 2000 interessato, oppure se tali effetti non sono stati considerati significativi e le relative motivazioni.

La presente relazione accompagna la documentazione di piano ed ha supportato la scrivente nella stesura del format proponente.

2 I SITI DELLA RETE NATURA 2000 PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE

All'interno del Territorio Comunale di Ferrara sono presenti i seguenti siti della Rete Natura 2000.

ZSC	cod.	IT IT4060016	Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico
ZPS	cod.	IT IT4060016	Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico
		IT IT4060017	Po di Primaro e Bacini di Traghetto

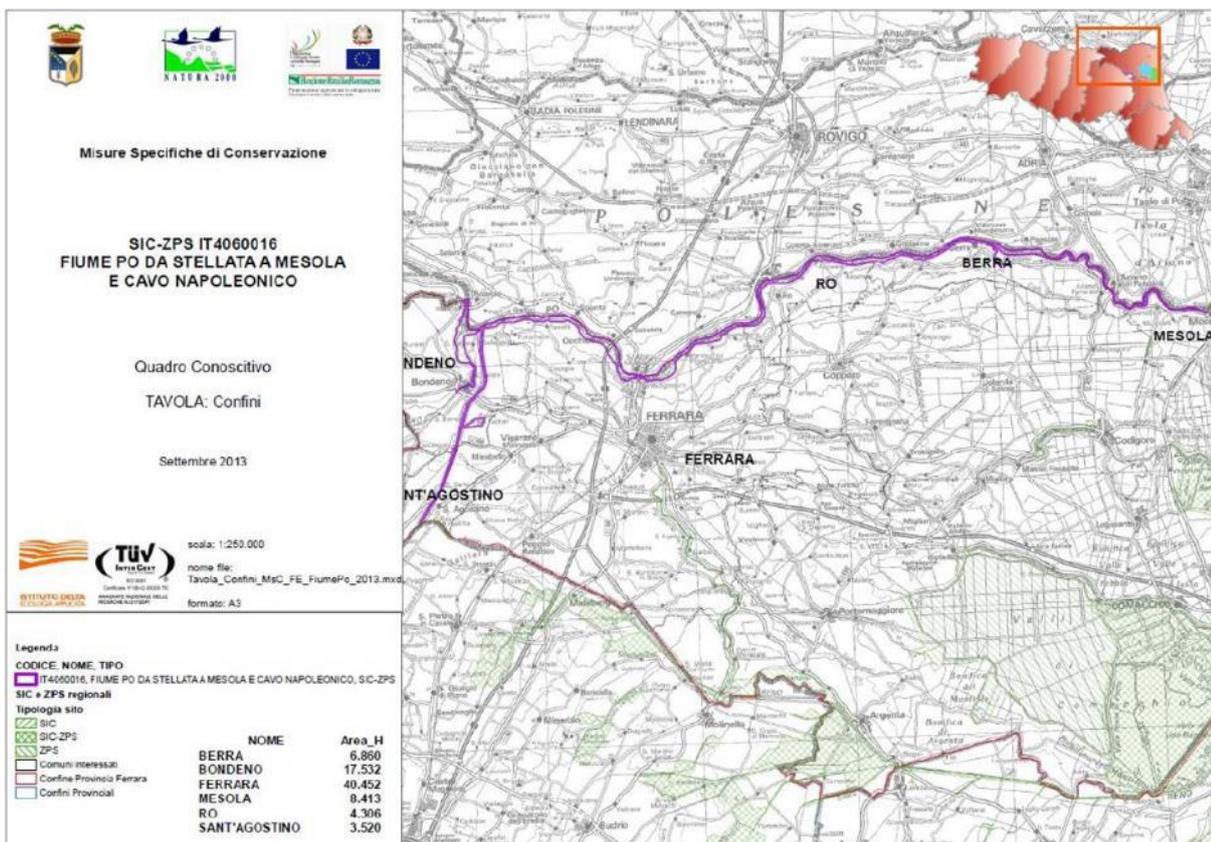
IT4060016 -ZSC e ZPS Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico include le aree di riequilibrio ecologico Porporana (comune di Ferrara) e Stellata (comune di Bondeno).

IT4060017 - ZPS - Po di Primaro e Bacini di Traghetto non include le aree di riequilibrio ecologico e presenta Piano di Gestione.

Si riporta di seguito una breve descrizione dei siti.

2.1 ZSC -ZPS - Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico - IT4060016

Sito di Superficie 3140 ettari interessante i comuni di Bondeno, Ferrara, Mesola, Riva del Po, Terre del Reno.





Le informazioni di seguito riportate sono state reperite al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4060016>.

Derivato da un'originaria localizzazione presso Porporana-Isola Bianca per una ventina di chilometri lungo il Fiume Po, il sito è stato infine esteso per circa centoventi chilometri di ambienti ripariali a includere la riva destra del Po alle radici del Delta (85 km), la confluenza del Panaro a partire da Bondeno (9 km) e infine il Cavo Napoleonico dal Reno (presso Sant'Agostino) fino al Po stesso (18 km). Questo complesso sito (SIC e ZPS) è il più esteso della regione per quanto riguarda le componenti ripariali-golenali della pianura presso il litorale ed ha un ineludibile significato strategico (insieme col simmetrico veneto di sinistra idrografica Po) per la tutela dell'importantissima ittiofauna che dall'Adriatico tende a risalire il Grande Fiume e a popolare le acque dolci della pianura più grande dell'Europa meridionale. La pressione antropica sul sito è molto elevata (alta densità abitativa, agricoltura, lavori di sistemazione idraulica, frequentazione turistica). Sei habitat d'interesse comunitario (tre d'acqua dolce, uno di prateria umida e due forestali di tipo ripariale planiziario), occupano complessivamente quasi il 15% della superficie del sito.

Il quadro conoscitivo del Sito analizza le esigenze ecologiche di habitat e specie ed il loro stato di conservazione. Si riportano di seguito gli estratti:

Habitat

Codice	Nome	Valutazione Globale (Formulario 09/2010)	Valutazione 2011	Andamento
3130	<i>Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina con vegetazione di Littorella o di Isoetes o vegetazione annua delle rive riemerse (Nanocyperetalia)</i>	B	C	Peggioramento
3150	<i>Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</i>	B	C	Peggioramento
3270	<i>Chenopodietum rubri dei fiumi submontani</i>	B	B	Costante
6410	<i>Praterie in cui è presente la Molin su terreni calcarei e argillosi(Eu-Molinion)</i>	B		Peggioramento
6430	<i>Praterie di megafornie eutrofiche</i>	B	B	Costante
91F0	<i>Boschi misti di quercia, olmo e frassino di grandi fiumi</i>	B	B	Costante
92A0	<i>Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i>	B	B	Costante

Tabella 18: valutazione dello stato di conservazione con comparazione tra valutazione globale da formulario standard e da censimenti condotti nell'anno 2011.

L' habitat 6410 è stato inserito erroneamente sia nella cartografia sia nel formulario.

Chiroterofauna

Codice	Nome	Valutazione Globale (Formulario 09/2010)	Valutazione 2011	Andamento
935	<i>Eptesicus serotinus</i>	Non presente	B	Nuovo ritrovamento
936	<i>Hypsugo savii</i>	Non presente	B	Nuovo ritrovamento
946	<i>Nyctalus leisleri</i>	Non presente	C	Nuovo ritrovamento
948	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	Non presente	B	Nuovo ritrovamento
950	<i>Pipistrellus pygmaeus</i>	Non presente	B	Nuovo ritrovamento

Tabella 19: valutazione dello stato di conservazione con comparazione tra valutazione globale da formulario standard e da censimenti condotti nell'anno 2011.

Avifauna

Codice	Nome	Valutazione Globale (Formulario 09/2010)	Valutazione 2011	Andamento
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	C	B	Miglioramento
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	A	B	Peggioramento
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	A	B	Peggioramento
A026	<i>Egretta garzetta</i>	A	B	Peggioramento
A027	<i>Egretta alba (Casmerodius albus)</i>	C	B	Miglioramento
A029	<i>Ardea purpurea</i>			Costante
A030	<i>Ciconia nigra</i>	Non presente		nuovo ritrovamento
A073	<i>Milvus migrans</i>	Non presente	B	nuovo ritrovamento
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Non presente	B	nuovo ritrovamento
A082	<i>Circus cyaneus</i>	C	B	Miglioramento
A084	<i>Circus pygargus</i>		B	Miglioramento
A119	<i>Porzana porzana</i>	C	Non rilevato	-
A131	<i>Himantopus himantopus</i>		B	Miglioramento
A140	<i>Pluvialis apricaria</i>	Non presente	B	nuovo ritrovamento
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	C	B	Miglioramento
A166	<i>Tringa glareola</i>	C	B	Miglioramento
A189	<i>Gelochelidon nilotica</i>	Non presente		nuovo ritrovamento
A193	<i>Sterna hirundo</i>		B	Miglioramento
A195	<i>Sterna albifrons</i>			Costante
A196	<i>Chlidonias hybridus</i>	Non presente	C	nuovo ritrovamento
A197	<i>Chlidonias niger</i>	C	B	Miglioramento
A229	<i>Alcedo atthis</i>	B	B	Costante

Tabella 20: valutazione dello stato di conservazione con comparazione tra valutazione globale da formulario standard e da censimenti condotti nell'anno 2011.

Erpetofauna

Codice	Nome	Valutazione Globale (Formulario 09/2010)	Valutazione 2011	Andamento
1167	<i>Triturus carnifex</i>	Non presente	C	Nuovo ritrovamento
1220	<i>Emys orbicularis</i>	C	B	Miglioramento

Tabella 21: valutazione dello stato di conservazione con comparazione tra valutazione globale da formulario standard e da censimenti condotti nell'anno 2011.

Ittiofauna

Tabella 22: valutazione dello stato di conservazione con comparazione tra valutazione globale da formulario

Codice	Nome	Valutazione Globale (Formulario 09/2010)	Valutazione 2011	Andamento
1100	<i>Acipenser naccarii</i>	A	C	Peggioramento
1103	<i>Alosa fallax</i>	A	C	Peggioramento
1137	<i>Barbus plebejus</i>	C	C	Costante
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	C		Peggioramento
1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	C	C	Costante
1149	<i>Cobitis taenia</i>	C		Peggioramento
1095	<i>Petromyzon marinus</i>	A	C	Peggioramento
1114	<i>Rutilus pigus</i>	C		Peggioramento

standard e da censimenti condotti nell'anno 2011

L'obiettivo di conservazione è il mantenimento, o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora a cui il sito è dedicato.

Le misure specifiche di conservazione per il sito indicano come specie minacciate la Lampreda Marina e la Cheppia, che vivono in habitat acquatici. La lampreda marina dimora presso i litorali marini e risale lungo i fiumi nel periodo della riproduzione che avviene in zone con correnti rapide e fondali ghiaiosi. Predilige le zone luminose dei fiumi e dei ruscelli con acque ferme, ma soprattutto il loro corso superiore con acque correnti; frequenta pure i laghi, gli stagni, i fossati e i canali. Il documento indica che la lampreda di mare *Petromyzon marinus* è da ritenersi estinta dal bacino idrografico, in primis per la presenza di sbarramenti impediscono la rimonta ai siti riproduttivi,

La cheppia nasce nei fiumi e si reca in mare quando raggiunge i 14 cm. Poi ritorna negli ambienti lotici quando è matura sessualmente. Le uova vengono deposte in buche nella ghiaia o nella sabbia.

Tra le minacce per le specie si identificano:

- modificazioni della morfologia dell'alveo e delle rive;
- gestione antropica delle golene
- drenaggio delle golene che riduce il ristagno delle acque;
- eccessiva pressione antropica;
- introduzione di specie ittiche alloctone;
- inquinamento delle acque dovuto all'immissione di sostanze inquinanti di origine industriale, civile e agricola;
- presenza di specie animali esotiche naturalizzate;
- utilizzo di esche avvelenate per il controllo illegale dei predatori.
- arginatura fossi, spiagge artificiali, altre modifiche nelle condizioni idrauliche indotte dall'uomo

Nel sito valgono le Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (Deliberazione G.R. n. 1419 del 7 ottobre 2013 "Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS)" (B.U.R. n. 303 del 17.10.13) e le seguenti misure.

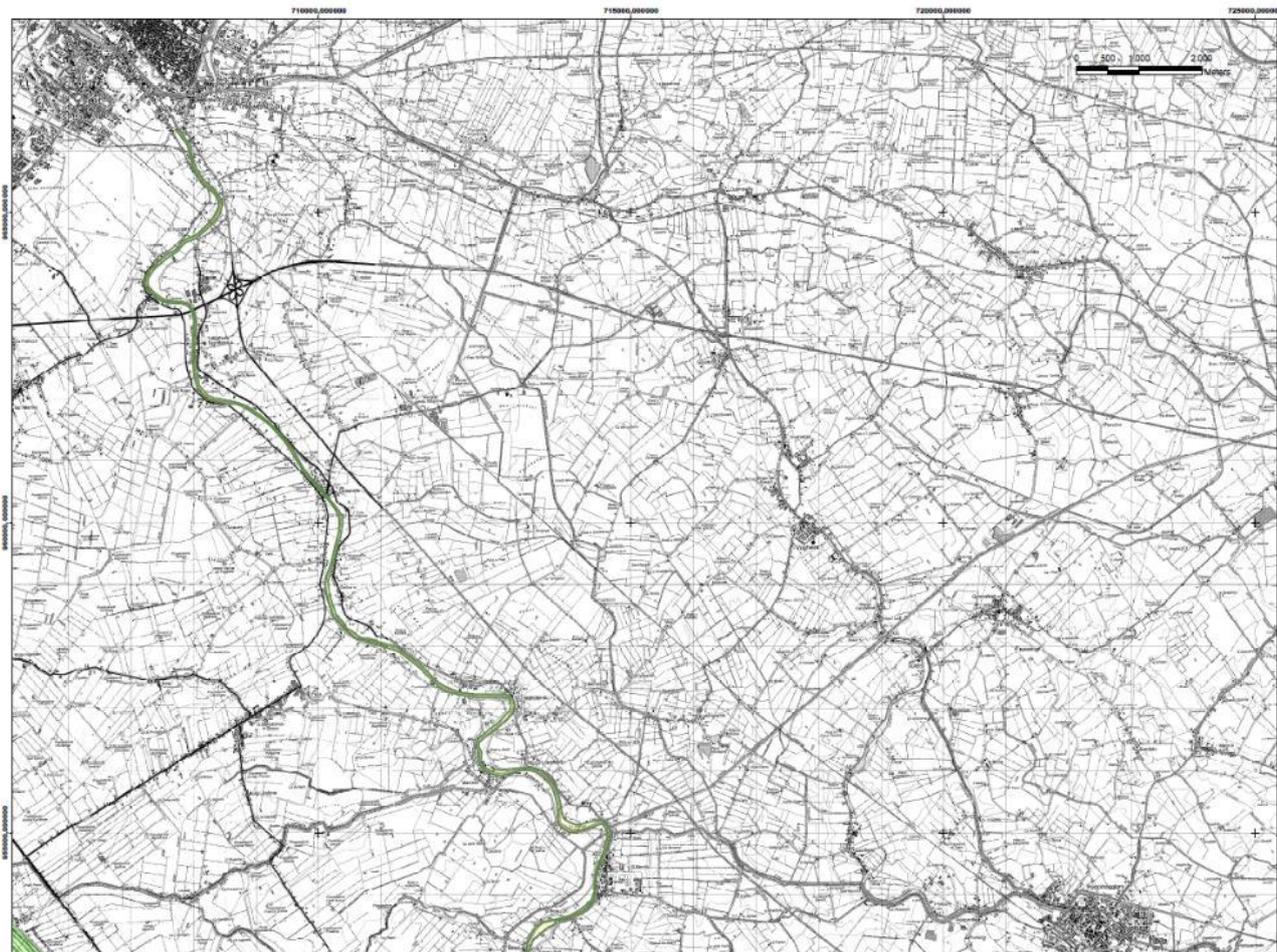
a. Per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente sono da incentivare le attività di agricoltura biologica e integrata, con particolare riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale

b. Per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente sono da mantenere le Misure agroambientali in adesione volontaria in essere e/o prevederne di nuove

Le misure regolamentari riguardano l'attività di produzione energetica e l'attività venatoria

2.2 -ZPS – Po di Primaro e Bacini di Traghetto – IT4060017

Sito di Superficie 1436 ettari interessante i comuni di Argenta e Ferrara in Provincia di Ferrara (1410 ha) e il comune di Molinella in provincia di Bologna.



Dalla grande ansa corrispondente alla confluenza del Panaro nel Po, presso Ficarolo, originavano i rami Volano e Primaro, quelli che in seguito alle rovinose “rotte” del XII secolo, cedettero il posto al nuovo corso (Po di Goro) che approfondì il reticolo deltizio. Ma è solo oltre Ferrara che il Po morto di Primaro è ancora riconoscibile, giù per oltre venti chilometri fino alla confluenza col Fiume Reno, incanalato già da diversi secoli nell’alveo del Po di Primaro e indirizzato autonomamente verso il mare per contribuire al prosciugamento di una delle zone umide più vaste d’Europa, di quella grande bonifica ferrarese, bolognese e ravennate protrattasi quasi fino ai giorni nostri. Peraltro secondo Flavio Biondo (1392-1463), questo ramo detto anche Po della Torre di Fossa fu creato nel 709 d.C., durante l’impero di Giustiniano II, quando Felice Arcivescovo di Ravenna fece tagliare il Po di Volano sotto Ferrara e creò il letto del ramo che passa per Torre della Fossa, facendo entrare una gran quantità d’acqua nella palude Padusa per difendere Ravenna. Il Reno (o Po di Primaro) a sua volta ricade nel sito da Santa Maria Codifiume fino ad Argenta, in continuità con i siti bolognesi (Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella) posti a monte, verso Sud (Medicina e Molinella) e con quelli ferraresi (Argenta) e ravennati (Alfonsine) verso valle. Sito tipicamente fluviale con ambienti ripariali, sia pur storicamente soggetti a drastiche bonifiche, ospita esempi di vegetazione erbacea annuale dell’alveo fluviale (*Chenopodium rubri* e *Bidention sp.p.*-3270), praterie mesofile secondarie (mesobrometi del 6210*), lembi di prateria alta di margine e dei fossi (6430) e boschi igrofili a salici e pioppi su sponde e argini (92A0). La rete di fossati e canali è ricca di idrofite e vegetazione spontanea acquatica del 3150. Nel complesso, questi cinque habitat d’interesse comunitario (uno prioritario) occupano meno del 10% della superficie del sito.

Il quadro conoscitivo del Sito analizza le esigenze ecologiche di habitat e specie ed il loro stato di conservazione. Si riportano di seguito gli estratti:

Habitat

Tabella 12: valutazione dello stato di conservazione con comparazione tra valutazione globale da formulario standard e da censimenti condotti nell'anno 2011.

Codice	Nome	Valutazione Globale (Formulario 09/2010)	Valutazione 2011	Andamento
3150	<i>Laghi eutrofici naturali con Magnopotamion o Hydrocharition</i>	C	C	Costante
3270	<i>Chenopodietum rubri dei fiumi submontani</i>	B	B	Costante
6210	<i>Formazioni erbose secche seminaturali e cespuglieti su substrato calcareo</i>	C	B	Miglioramento
6430	<i>Praterie di megafornie eutrofiche</i>	Non presente	B	Nuovo ritrovamento
92A0	<i>Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i>	B	B	Costante

Si ricorda che per le specie, nei casi in cui la rappresentatività del sito per la popolazione interessata è classificata D: non significativa, nel formulario standard non viene compilato il campo valutazione globale.

Mammiferi

Tabella 13: valutazione dello stato di conservazione con comparazione tra valutazione globale da formulario standard e da censimenti condotti nell'anno 2011.

Codice	Nome	Valutazione Globale (Formulario 09/2010)	Valutazione 2011	Andamento
	<i>Eptesicus serotinus</i>	Non presente	B	Nuovo ritrovamento
	<i>Hypsugo savii</i>	Non presente	B	Nuovo ritrovamento
	<i>Myotis daubentonii</i>	Non presente	C	Nuovo ritrovamento
	<i>Nyctalus noctula</i>	Non presente	C	Nuovo ritrovamento

Avifauna

Tabella 14: valutazione dello stato di conservazione con comparazione tra valutazione globale da formulario standard e da censimenti condotti nell'anno 2011.

Codice	Nome	Valutazione Globale (Formulario 09/2010)	Valutazione 2011	Andamento
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>	Non presente	C	Nuovo ritrovamento
A029	<i>Ardea purpurea</i>	Non presente		Nuovo ritrovamento
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	Non presente	B	Nuovo ritrovamento
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	B	C	Peggioramento
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	B	C	Peggioramento
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	B	C	Peggioramento
A026	<i>Egretta garzetta</i>	B	C	Peggioramento
A027	<i>Casmerodius albus</i>	B	B	Costante
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	B	C	Peggioramento
A034	<i>Platalea leucorodia</i>	B	C	Peggioramento
A073	<i>Milvus migrans</i>	B	C	Peggioramento
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	B	B	Costante
A082	<i>Circus cyaneus</i>	B	C	Peggioramento
A097	<i>Falco vespertinus</i>	B	C	Peggioramento
A098	<i>Falco columbarius</i>	B	C	Peggioramento
A103	<i>Falco peregrinus</i>	B	B	Costante
A131	<i>Himantopus himantopus</i>	B	C	Peggioramento
A140	<i>Pluvialis apricaria</i>	B	C	Peggioramento
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	B	C	Peggioramento
A154	<i>Gallinago media</i>	B	C	Peggioramento
A166	<i>Tringa glareola</i>	B	C	Peggioramento
A193	<i>Sterna hirundo</i>	B	C	Peggioramento
A196	<i>Chlidonias hybrida</i>	B	C	Peggioramento
A197	<i>Chlidonias niger</i>	B	C	Peggioramento
A229	<i>Alcedo atthis</i>	B	C	Peggioramento
A338	<i>Lanius collurio</i>	B	C	Peggioramento
A339	<i>Lanius minor</i>	B	C	Peggioramento

A120	<i>Porzana parva</i>	Non presente		Nuovo ritrovamento
A119	<i>Porzana porzana</i>	Non presente		Nuovo ritrovamento
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	Non presente		Nuovo ritrovamento
A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	Non presente		Nuovo ritrovamento
A272	<i>Luscinia svecica</i>	Non presente		Nuovo ritrovamento
A222	<i>Asio flammeus</i>	Non presente		Nuovo ritrovamento

Erpetofauna

Tabella 15: valutazione dello stato di conservazione con comparazione tra valutazione globale da formulario standard e da censimenti condotti nell'anno 2011.

Codice	Nome	Valutazione Globale (Formulario 09/2010)	Valutazione 2011	Andamento
1220	<i>Emys orbicularis</i>	C	Non rilevato	-

Invertebrati

Tabella 16: valutazione dello stato di conservazione con comparazione tra valutazione globale da formulario standard e da censimenti condotti nell'anno 2011.

Codice	Nome	Valutazione Globale (Formulario 09/2010)	Valutazione 2011	Andamento
1060	<i>Lycaena dispar</i>	Non presente	C	Nuovo ritrovamento

Le misure specifiche di conservazione vengono suddivise per provincia. Nel territorio di Ferrara tra le minacce viene indicata la qualità delle acque che incide sugli habitat e sulle specie direttamente legate all'acqua (quindi habitat di zone umide, specie di pesci, anfibi, rettili come la testuggine palustre e gli uccelli acquatici).

Per alcuni insetti l'ambito acquatico è utilizzato durante una fase del ciclo vitale; per le specie di Chiroteri presenti dipende invece dall'habitat di specie, queste specie hanno una dieta entomofaga generalista, e quota parte di questi insetti svolge comprende nel ciclo vitale una fase acquatica, inoltre i Chiroteri sono longevi pertanto sensibili al bioaccumulo.

Per gli habitat le minacce riguardano la modifica delle pratiche colturali e l'abbandono delle misure agroambientali

Per le specie vengono indicate come minacce la gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo" e interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali.

Per gli uccelli acquatici si evidenzia la minaccia specifica di avvelenamento da piombo, causato dall'ingestione di pallini di piombo usati per la caccia e la presenza di linee elettrica a media tensione che causano folgorazione e/o morte per impatto. Quest'ultima minaccia è relativa anche ai chiroterteri, che subiscono la stessa sorte.

L'obiettivo generale di conservazione è il mantenimento, o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora a cui il sito è dedicato.

Il Piano di Gestione indica obiettivi di dettaglio collegati alla presenza ed allo stato degli habitat e delle specie:

TIPO	NOME AZIONE	HABITAT/SPECIE TARGET
IA1	Messa in sicurezza le linee elettriche pericolose (in questo sito con interrimento per miglioramento paesaggistico e valorizzazione turistica)	Avifauna
MR1	Monitoraggio avifauna	Avifauna
PD1	Incremento della sensibilità delle comunità locali	Tutti
PD2	Coinvolgimento dell'utenza scolastica	Tutti

Un potenziale obiettivo conflittuale è la fruizione del sito sia da parte di semplici visitatori sia da parte di cercatori di funghi ipogei ed epigei. Entrambe le fruizioni sono regolamentate, e ad oggi appaiono compatibili con la conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat e delle specie di fauna e flora a cui il sito è dedicato. Il monitoraggio permetterà di perfezionare tali conoscenze e solo se necessario intervenire con modifiche.

Nel sito valgono le Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (Deliberazione G.R. n. 1419 del 7 ottobre 2013 "Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS)" (B.U.R. n. 303 del 17.10.13) e le seguenti misure:

1. Per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente sono da incentivare le attività di agricoltura biologica e integrata, con particolare riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale
2. Per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente sono da mantenere le Misure agroambientali in adesione volontaria in essere e/o prevederne di nuove.

Le misure regolamentari riguardano l'attività di produzione energetica e l'attività venatoria.

Il Piano di Gestione indica come strategie di gestione la Messa in sicurezza le linee elettriche pericolose, l'Incremento della sensibilità delle comunità locali, il Coinvolgimento dell'utenza scolastica con la finalità di sensibilizzare le nuove generazioni riducendo i pericoli legati alla fruizione non rispettosa.

3 VERIFICA DELLA PRESENZA DI INTERFERENZE TRA LE AZIONI DEL PUG ED I SITI DELLA RETE NATURA 2000

La Strategia per la Qualità urbana ed Ecologico-Ambientale (SQUEA) assume un ruolo centrale nel nuovo PUG di Ferrara, anche in considerazione di quanto stabilito dall'articolo 34 della Legge Urbanistica Regionale n. 24/2017 e dall'Atto di Coordinamento tecnico "Strategia per la qualità urbana ed ecologica-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del Piano Urbanistico Generale" (DGR n. 2135 del 22/11/2019). Il Piano, attraverso la strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale, persegue l'obiettivo generale di rafforzare l'attrattività e competitività del territorio comunale di Ferrara, elevandone la qualità ambientale e insediativa.

La valutazione delle relazioni tra le azioni di piano, il ruolo della disciplina di PUG e i potenziali effetti ambientali sulle aree sensibili, viene qui indagata in modo puntuale.

Analizzando i progetti guida e gli ambiti da rigenerare, le possibili potenziali interferenze possono essere riferite alle seguenti strategie/azioni:

- PG1 – LA DIRETTRICE DELL'INNOVAZIONE PRODUTTIVA ED ENERGETICA LUNGO IL CANALE BOICELLI – *ambito di rigenerazione SFIR*
- PG3 – IL PARCO NORD DELLA MULTIFUNZIONALITA' AGRARIA, DELLO SPORT E DEL TEMPO LIBERO *Ambito di rigenerazione Canottieri*
- PG5 - LA METROPOLITANA DELLA RICUCITURA DEI MARGINI URBANI PER UN NUOVO PARCO SUD *eventuali interventi in zona San Giorgio*

- PG1 – ambito di rigenerazione SFIR



Infrastrutture di paesaggio verdi e blu e della mobilità

Canale Boicelli da qualificare dal punto di vista paesaggistico ed ecologico-ambientale, da adeguare (inclusi dragaggi) e attrezzare come servizio idroviario per persone e merci con attracchi da potenziare e di nuovo impianto
OS1/LS1/AP2-AP3-AP4, OS1/LS6/AP1, OS4/LS1/AP5, OS4/LS3/AP2, OS4/LS6/AP3

Attracchi idroviari di progetto

Percorsi ciclopedonali a servizio dei quartieri Barco e Pontelagoscuro da potenziare anche nelle connessioni con la Stazione di Ferrara, la ciclabile VenTo e il Po
OS4/LS6/AP2

Via Padova/SS16 come direttrice strutturante nord-sud da qualificare con forestazione lineare, spazi della mobilità sostenibile e potenziamento dei sistemi di drenaggio delle acque superficiali, anche nelle strade di penetrazione trasversale verso i quartieri Barco e Pontelagoscuro
OS1/LS1/AP4, OS1/LS2/AP1-AP3-AP4, OS1/LS4/AP1, OS4/LS6/AP2, OS4/LS7/AP1

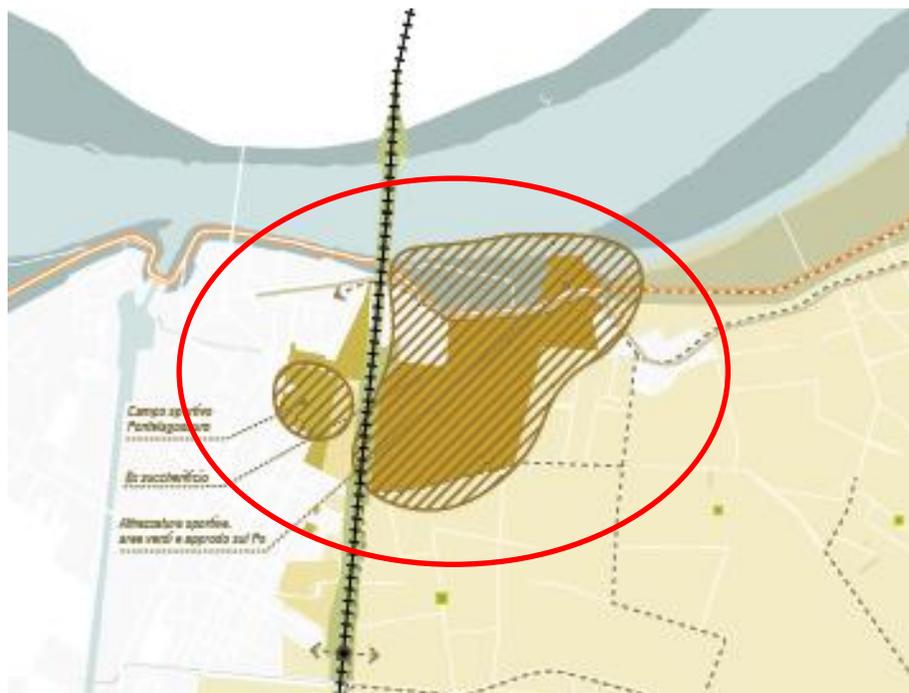
I luoghi della rigenerazione urbana

OS1/LS1/AP4-AP5, OS1/LS2/AP1-AP6, OS1/LS4/AP1-AP2, OS1/LS6/AP3-AP5, OS2/LS1/AP1-AP2-AP3-AP4, OS2/LS2/AP1, OS2/LS4/AP2-AP3-AP4, OS3/LS4/AP3, OS3/LS5/AP3-AP4, OS4/LS7/AP1-AP2

Comprendono desealing, incremento delle dotazioni vegetali, sistemi di ritenzione e riciclo delle acque, eventuali bonifiche dei suoli, connessioni ciclopedonali, produzione energetica da fonti rinnovabili, ERS/ERP, studentati e poli universitari, RSA, dotazioni territoriali, presenza di isole digitali nelle attrezzature e spazi pubblici significativi

Ambiti con edifici e complessi dismessi/sottoutilizzati (pubblici e privati)

- PG3 - Ambito di rigenerazione Canottieri



Centralità urbane e locali



OS1/LS1/AP4-AP5, OS1/LS2/AP4, OS1/LS3/AP5, OS1/LS4/AP2, OS2/LS1/AP1-AP4-AP5, OS2/LS4/AP4, OS3/LS4/AP3, OS4/LS7/AP1-AP2
 OS1/LS1/AP1, OS2/LS1/AP3, OS3/LS1/AP6

Comprendono la presenza di isole digitali, edifici e spazi aperti per eventi temporanei

I luoghi della rigenerazione urbana

Comprendono desealing, incremento delle dotazioni vegetali, sistemi di ritenzione e riciclo delle acque, eventuali bonifiche dei suoli, connessioni ciclopedonali, produzione energetica da fonti rinnovabili, ERS/ERP, studentati e poli universitari, RSA, dotazioni territoriali, presenza di isole digitali nelle attrezzature e spazi pubblici significativi



Ambiti con edifici e complessi dismessi/sottoutilizzati (pubblici e privati)

Infrastrutture di paesaggio verdi e blu e della mobilità



Paesaggio ibrido delle aree agricole di sperimentazione colturale e orti urbani, da salvaguardare e potenziare con colture performanti dal punto di vista ecosistemico attraverso metodi di agricoltura di precisione 4.0 per il controllo digitale dei sistemi di produzione e per la sostenibilità del ciclo dei rifiuti, dell'acqua e dell'energia da fonti rinnovabili.

OS1/LS1/AP1-AP2-AP3, OS1/LS3/AP1-AP2-AP3-AP5, OS1/LS6/AP1-AP6, OS3/LS1/AP1-AP2-AP3-AP4-AP5, OS3/LS4/AP1

Riduzione di fertilizzanti e fitofarmaci, produzione di energia agri-voltaica



Tracciato della ferrovia da qualificare con forestazione lineare e spazi della mobilità sostenibile
 OS1/LS1/AP4-AP6, OS1/LS2/AP3-AP4, OS1/LS6/AP1, OS4/LS7/AP1



Parchi, giardini e pori verdi di affaccio e/o relazione con i canali, piazze e altri spazi aperti, pubblici e privati, da qualificare dal punto di vista paesaggistico e degli adattamenti climatici, anche in stretto rapporto con il Parco delle mura

OS1/LS1/AP4, OS1/LS2/AP1-AP2, OS1/LS3/AP5, OS1/LS4/AP1, OS3/LS4/AP1, OS1/LS1/AP4, OS1/LS2/AP4, OS1/LS4/AP2, OS1/LS6/AP1

Densificazione vegetale, realizzazione di boschi urbani, aree verdi ornamentali, rain garden, watersquare e orti urbani, sistemi di drenaggio delle acque superficiali da potenziare, desealing, incremento delle dotazioni vegetali, ecc.

Parco G. Bassani

Centro CUS Golf

Giardini e attrezzature a nord, oltre la ferrovia



Rete ciclopedonale di struttura per la fruizione del sistema di aree agricole, parchi e verde attrezzato, comprensiva anche del completamento del tracciato est-ovest lungo il Canal Bianco, da potenziare e connettere con il centro storico, la ciclabile VenTo e i quartieri a ovest oltre la ferrovia

OS1/LS3/AP5, OS4/LS6/AP1-AP2

- PG5 - eventuali interventi in zona San Giorgio



Infrastrutture di paesaggio verdi e blu e della mobilità

Forestazione lineare e spazi della mobilità sostenibile lungo le principali strade limitrofe al tracciato della metropolitana
 OS1/LS1/AP4-AP6, OS1/LS2/AP3-AP4, OS1/LS6/AP1, OS4/LS7/AP1

Via Gaetano Pesci Via Comacchio
 Via dell'Aeroporto Via Valle Rillo-via della Misericordia

Parchi, giardini e porì verdi di affaccio e/o relazione con i canali, piazze e altri spazi aperti, pubblici e privati, da qualificare dal punto di vista paesaggistico e degli adattamenti climatici, da configurare come parco lineare attrezzato est-ovest e da connettere con le aree verdi pubbliche contigue all'aeroporto

OS1/LS1/AP4, OS1/LS2/AP1, OS1/LS4/AP1, OS1/LS1/AP4, OS1/LS2/AP4, OS1/LS4/AP2, OS1/LS6/AP1, OS3/LS4/AP3, OS4/LS3/AP5
 Densificazione vegetale, realizzazione di boschi urbani, aree verdi ornamentali, rain garden, watersquare e orti urbani, sistemi di drenaggio delle acque superficiali da potenziare, Desealing, incremento dotazioni vegetali, ecc.

Centralità urbane e locali

OS1/LS1/AP4-AP5, OS1/LS2/AP4, OS1/LS4/AP2, OS2/LS1/AP1-AP4-AP5, OS2/LS4/AP4, OS3/LS4/AP3, OS4/LS7/AP1-AP2
 Comprendono la presenza di isole digitali ed edifici e spazi aperti per eventi temporanei

HUB INTERMODALE: parcheggio di interscambio su via Wagner

Poli universitari da rafforzare

Polo scientifico-tecnologico di via Saragat
 Tecnopolo di Unife in via dello Zuccherò
 incubatore di imprese SIPRO
 Polo ospedaliero e universitario di Cona

Il PUG di Ferrara, cosciente della storia, dei valori e del riconoscimento del paesaggio ferrarese e del potenziale insito in questo, presuppone un consapevole, concreto e pervasivo **approccio paesaggistico** all'uso, alla riqualificazione e alla rigenerazione del territorio comunale e dei suoi insediamenti.

Lo scenario prefigurato fin dal Documento Strategico di un territorio che si orienta in direzione della sostenibilità reale e profonda, in prospettiva di resilienza e di adattamento, e nel perseguimento di una duratura qualità urbana ed ecologico-ambientale, ha nel suo centro il paesaggio, dinamico e costantemente in evoluzione. E la dimensione paesaggistica come cifra necessaria della pianificazione, progettazione e attuazione delle azioni di uso e trasformazione della città e del territorio.

Vengono dunque identificati una serie di Paesaggi Locali (PL) la cui individuazione è stata effettuata secondo una interpretazione che supera la statica perimetrazione di areali più o meno ampi, nel tentativo di esprimere la differenziata dinamicità di evoluzione e di interrelazione delle differenti porzioni del territorio comunale e quindi del paesaggio che manifestano. La definizione dei paesaggi locali è realizzata non mediante un perimetro chiuso e rigido, ma attraverso un involuppo aperto e morbido, che racchiude elementi e componenti in situazioni di prevalente omogeneità, senza determinarne un confine preciso. Inoltre la compenetrazione di differenti condizioni paesaggistiche, come in alcuni casi l'intersezione tra un paesaggio e un altro, di cui alcuni "paesaggi in divenire" in quanto possibili esiti dell'applicazione delle strategie, comporta di restituire una lettura paesaggistica di scala territoriale maggiormente "fluida" e meno rigidamente determinata, peraltro più rispondente alla variabilità meno fortemente marcata di paesaggi prevalentemente pianeggianti.

Tale individuazione ha tenuto in considerazione le visioni progettuali e strategiche del Documento strategico, con particolare riferimento agli Schemi strategici di assetto e ai relativi OS Obiettivi Strategici e ai PG Progetti Guida del PUG. I Paesaggi Locali così individuati, partendo dal quadro conoscitivo e dal contesto vincolistico e pianificatorio sovraordinato, sono pertanto da considerare ambiti interpretativi orientati al nuovo progetto di città e di territorio.

I Paesaggi Locali sono dunque articolati per caratteristiche morfologiche e connotati dominanti, secondo definizioni che richiamano direttamente il significato e il ruolo degli stessi nella realtà ferrarese:

Paesaggi locali Estesi		
<i>Agricoli</i>		PL.a.1 Polesine di Casaglia e Diamantina
		PL.a.2 Valli del Reno
		PL.a.3 Terre Vecchie
		PL.a.4 Polesine di Ferrara (Guardie Francolino, Fossadalbero e Pioppa)
Paesaggi locali Definiti		
<i>Urbani</i>	<i>storici</i>	PL.cs Centro storico murato
	<i>consolidati</i>	PL.uc.1 Pontelagoscuro - Barco - Doro - Mizzana
		PL.uc.2 Borgo San Luca - Via Bologna
		PL.uc.3 Borgo Punta - Frutteti - Quacchio – via Comacchio
<i>produttivi</i>	PL.up Aree produttive di Cassana – polo Petrolchimico	
<i>Periurbani</i>		PL.p.1 Parco urbano agricolo nord
		PL.p.2 La Sammartina - Aeroporto
		PL.p.3 Aguscello - Cona
		PL.p.4 Frazioni della corona orientale
Paesaggi locali Trasversali		
<i>Fluviali</i>		PL.f.1 Po Ferrarese
		PL.f.2 Canale di Burana - Darsena di San Paolo - Po di Volano
		PL.f.3 Po di Primaro
<i>Paesaggi di mezzo</i>		PL.f.c Canale Boicelli
		PL.f.m Meandro del Po di Volano
		PL.mu Parco delle Mura

Nella matrice che segue si metteranno in relazione i progetti guida e quindi le azioni di PUG con le aree Natura 2000. Il quadro logico proposto nella matrice viene integrato dal riconoscimento degli obiettivi di paesaggio richiesti dal PUG ossia azioni di tutela necessarie in fase di trasformazione dei luoghi al fine di tutelare i valori intrinseci dei paesaggi; la matrice si conclude con una valutazione preliminare dei fattori ambientali da tenere in considerazione.

Progetti guida - strategia	Principali azioni indicative	Posizione rispetto alle aree oggetto di valutazione	Paesaggio identificato dal PUG ed indicazioni di tutela	Incidenza potenziale	Considerazioni Accorgimenti proposti	Fattori da considerare per gli interventi di trasformazione dei luoghi
PG1 – LA DIRETTRICE DELL’INNOVAZIONE PRODUTTIVA ED ENERGETICA LUNGO IL CANALE BOICELLI	<p>recupero e rifunzionalizzazione dell’ex zuccherificio/ex mobilificio Tre Stelle di Pontelagoscuro</p> <p>qualificazione paesaggistica del sistema canale Boicelli / Via Padova-SS16 come infrastruttura verde e blu di connessione tra la città e il Po</p>	<p>Nelle vicinanze dell’area di influenza del sito</p>	<p>Azione a ridosso del PL.f.1 Po Ferrarese</p> <p>Obiettivi di tutela, qualificazione e valorizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutelare e qualificare le acque del bacino del Po e il paesaggio fluviale, con riferimento alla disciplina degli strumenti sovraordinati di Bacino - Conservare gli ecosistemi acquatici e favorirne il riequilibrio ambientale, in coerenza con i piani di gestione degli ZSC e ZPS IT4060016 Fiume PO da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico - Salvaguardare e qualificare i boschi ripariali nelle aree golenali, in coerenza con la normativa del PAI per le fasce fluviali - Qualificare e potenziare la rete idroviaria con l’attrezzamento di attracchi fluviali compatibili con il paesaggio - Valorizzare i percorsi ciclopeditoni presenti migliorando l’attrezzamento e l’accessibilità (Ciclovía Destra Po, Ciclovía Ven-To) <p>Azione ricadente nel PL.f.2 Canale di Burana - Darsena di San Paolo - Po di Volano</p> <p>Obiettivi di qualificazione e rigenerazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Proteggere i corpi idrici superficiali e sotterranei - Gestire i prelievi d’acqua in funzione della disponibilità idrica attuale e futura - Ridurre gli inquinanti derivanti dalle attività agricole e produttive e migliorare la qualità ambientale dei corpi idrici - Ripristinare i processi idraulici e morfologici naturali del corso d’acqua - Prevedere la realizzazione di aree di laminazione e di stoccaggio delle acque - Potenziare il livello di naturalità dei corsi d’acqua e l’efficienza ecologica - Favorire la naturalizzazione delle sponde e il potenziamento della vegetazione riparia - Favorire la percorribilità ciclopeditona est-ovest in continuità per tutta la lunghezza del corso d’acqua - Favorire l’accessibilità alle sponde e gli attraversamenti ciclopeditoni del corso d’acqua, in particolare dal tessuto urbano attraversato e dalle frazioni - Qualificare l’affaccio della città sul canale, con particolare riferimento alla parte centrale e alla Darsena San Paolo - Rafforzare l’infrastruttura blu definita dal sistema dei canali, potenziando le connessioni ecologiche con il Canale Primario e il Canale Boicelli - Connettere le aree verdi urbane al corso d’acqua e rafforzare la continuità ecologica tra corso d’acqua, aree agricole e aree boscate 	<p>Potenzialmente positiva</p>	<p>Le azioni di tutela, salvaguardia e qualificazione degli ecosistemi, nonché le azioni di connessione delle aree verdi urbane con i corsi d’acqua, con le aree agricole e quelle boscate agiscono positivamente sulla qualità degli ecosistemi stessi ed intendono potenziare le connessioni ecologiche rafforzando quindi il sistema delle infrastrutture verdi e blu.</p> <p>Il PUG inoltre propone di valorizzare la rete idroviaria ed i percorsi esistenti, il miglioramento dell’accessibilità e percorribilità lungo i corsi d’acqua, di cui sostiene gli interventi di ripristino della naturalità dei corsi d’acqua ed il potenziamento della vegetazione ripariale e la realizzazione di aree di laminazione.</p> <p>Questi interventi di valorizzazione permetteranno di usufruire del patrimonio ecologico del comune e pertanto si considerano positivamente le azioni di valorizzazione.</p> <p>Le azioni di valorizzazione presuppongono talvolta anche la realizzazione di opere edilizie ed in fase di realizzazione dovranno essere adottati gli accorgimenti necessario al fine di minimizzare il disturbo antropico alle specie. Per tale motivazione all’interno della Valsat sono state individuati specifici accorgimenti da adottarsi nella fase di realizzazione di eventuali opere, che si evidenziano di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovrà essere minimizzata la produzione di polveri sottili e si dovrà porre attenzione alla stagionalità dei cantieri - per i rifiuti prodotti si raccomanda di attrezzare un’area per la raccolta e l’opportuno smaltimento successivo; - evitare l’allestimento dei cantieri nei periodi di nidificazione dell’avifauna (primavera - estate) - i cantieri dovranno essere posizionati nelle aree a minor naturalità - evitare depositi materiali nella parte più prossima ai siti Natura; prevedere che le aree per lo stoccaggio del materiale siano organizzate con teloni impermeabili al fine di ridurre al minimo la possibilità di sversamento di inquinanti nel sottosuolo e in falda - Garantire la corretta manutenzione dei macchinari di cantiere al fine di evitare sversamenti accidentali sul suolo 	<p>In relazione a quanto già riportato nella colonna a sinistra, a supporto alla progettazione dei futuri interventi realizzabili tramite AO, PAIP o PDC convenzionato che dovranno adottare gli accorgimenti Valsat, si riportano di seguito i principali fattori che dovranno essere attenzionati al fine di non generare pressioni antropiche:</p> <p>Inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque</p> <p>Inquinamento dell’aria (emissioni di gas, polveri e odori);</p> <p>Inquinamento da rumore e disturbi sonori</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <p>Diffusione di specie alloctone ed invasive durante operazioni di scavo per la realizzazione di opere edili</p> <p>Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie</p> <p>Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive</p> <p>Impianto di specie non autoctone</p> <p>Gli interventi di trasformazione del territorio attuativi del PUG prossimi ai siti Natura 2000 dovranno comunque sottostare alle procedure di VINCA previste per legge.</p>
PG3 – IL PARCO NORD DELLA MULTIFUNZIONALITA’ AGRARIA, DELLO SPORT E	<ul style="list-style-type: none"> - rigenerazione dell’ambito dell’ex zuccherificio SFIR - rigenerazione dell’ambito del circolo Canottieri a Pontelagoscuro con ripristino dell’approdo 	<p>Nelle vicinanze dell’area di influenza del sito</p>	<p>Azione a ridosso del PL.f.1 Po Ferrarese</p> <p>Obiettivi di tutela, qualificazione e valorizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutelare e qualificare le acque del bacino del Po e il paesaggio fluviale, con riferimento alla disciplina degli strumenti sovraordinati di Bacino - Conservare gli ecosistemi acquatici e favorirne il riequilibrio ambientale, in coerenza con i piani di gestione degli ZSC e ZPS IT4060016 Fiume PO da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico - Salvaguardare e qualificare i boschi ripariali nelle aree golenali, 	<p>Potenzialmente positiva</p>	<p>Nessuno degli interventi è interno alle perimetrazioni dei siti Natura quindi, a questo livello di pianificazione, non si rilevano “riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie”, “Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat” e altri disturbi all’interno del SIC-ZPS durante la fase di cantiere e di esercizio.</p> <p>La fruizione dei luoghi accompagnata da adeguata cartellonistica che specifichi le regole comportamentali da</p>	

Progetti guida - strategia	Principali azioni indicative	Posizione rispetto alle aree oggetto di valutazione	Paesaggio identificato dal PUG ed indicazioni di tutela	Incidenza potenziale	Considerazioni Accorgimenti proposti	Fattori da considerare per gli interventi di trasformazione dei luoghi
	<ul style="list-style-type: none"> - cucitura delle connessioni tra le frazioni prossime al fiume e rigenerazione delle ex centralità presenti 		<p>in coerenza con la normativa del PAI per le fasce fluviali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualificare e potenziare la rete idroviaria con l'attrezzamento di attracchi fluviali compatibili con il paesaggio - Valorizzare i percorsi ciclopedonali presenti migliorando l'attrezzamento e l'accessibilità (Ciclovía Destra Po, Ciclovía Ven-To) 		<p>adottarsi permetterà di sostenere ulteriormente la protezione della flora e della fauna presenti nei luoghi di fruizione.</p>	
<p>PG5 - LA METROPOLITANA DELLA RICUCITURA DEI MARGINI URBANI PER UN NUOVO PARCO SUD</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gli eventuali interventi in zona San Giorgio 	<p>Vicinanze</p>	<p>PL.f.3 Po di Primario Obiettivi di tutela, qualificazione e valorizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Proteggere i corpi idrici superficiali e sotterranei - Gestire i prelievi d'acqua in funzione della disponibilità idrica attuale e futura - Ridurre gli inquinanti derivanti dalle attività agricole e produttive e migliorare la qualità ambientale dei corpi idrici - Ripristinare i processi idraulici e morfologici naturali dei corsi d'acqua - Prevedere la realizzazione di aree di laminazione e di stoccaggio delle acque - Potenziare il livello di naturalità del corso d'acqua e la sua efficienza ecologica - Favorire la naturalizzazione delle sponde e il potenziamento della vegetazione riparia - Valorizzare paesaggisticamente il percorso storico e le strade interne all'ambito in relazione con il corso d'acqua, favorendo la percezione visiva e l'accessibilità alle rive con percorsi ciclopedonali - Mitigare paesaggisticamente le aree produttive presenti - Favorire l'accessibilità alle sponde e gli attraversamenti ciclopedonali del corso d'acqua - Conservare i complessi agricoli di pregio (Corti e ville storiche) nella loro tipologia, morfologia e relazione tra edificato e spazi aperti di pertinenza e valorizzarli con usi multifunzionali (agricoli, turistici, fruitivi, culturali, ecc.) - Conservare le relazioni strutturanti tra insediamenti e altri elementi costitutivi del paesaggio rurale (dossi, strade, canali, maceri) 	<p>Non significativa</p>	<p>Nessuno degli interventi è interno alle perimetrazioni dei siti Natura quindi, a questo livello di pianificazione, non si rilevano "riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie", "Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat" e altri disturbi all'interno del SIC-ZPS durante la fase di cantiere e di esercizio.</p> <p>La fruizione dei luoghi accompagnata da adeguata cartellonistica che specifichi le regole comportamentali da adottarsi permetterà di sostenere ulteriormente la protezione della flora e della fauna presenti nei luoghi di fruizione.</p>	

4 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PUG

Le azioni aventi possibili relazioni con i Siti della Rete Natura, ovvero quelle relative ai paesaggi fluviali ed agricoli, prevedono di proteggere, qualificare e valorizzare le risorse ambientali presenti. Gli interventi che intendono qualificare le risorse ambientali attraverso la loro conservazione ed attraverso il potenziamento vegetazionale incidono positivamente su habitat e specie, arricchiscono la biodiversità e favoriscono le relazioni ecosistemiche

Gli interventi di valorizzazione possono prevedere interventi edilizi, che minimizzeranno la formazione di fattori perturbativi, e favorire la fruizione del territorio nel rispetto di habitat e specie.

Non vi sono al momento nel Piano altri elementi progettuali tali che possano permettere di rilevare e valutare la significatività dell'incidenza ambientale tra Piano ed aree di alto Valore Ambientale presenti.

In caso di attuazione degli interventi si attiveranno le procedure di valutazione necessarie, in base a quanto prescritto dalla normativa vigente.

5 CONCLUSIONI

All'interno della presente relazione, allegata al Format Proponente, sono stati analizzati i Siti Natura 2000 presenti nel territorio di Ferrara e le azioni del PUG che potessero relazionarsi con gli elementi presenti nei siti al fine di verificare la presenza di incidenze su habitat e specie. Le azioni previste presuppongono l'attuazione di interventi di protezione, qualificazione e valorizzazione delle risorse ambientali che, a questo livello di pianificazione, non si prevede inducano incidenze negative sugli habitat e specie presenti nei Siti Natura analizzati.